

## IL COLORE DELLE NUVOLE

Piccole gocce d'acqua cadono come neve in inverno su un corpo, che assume la forma della strada, steso e lineare, i suoi occhi hanno visto guerre combattute da bambini nel silenzio degli adulti, le sue mani hanno raccolto mele acerbe, mangiate da bruchi che cercavano la luce, quella grande sfera che tutto vede e nulla graffia.

Nel silenzio di una tempesta muta, che gli accarezza il viso, piccoli ricordi tornano a galla, fragili come una sciarpa di velluto, li indossa, ma nascosti da un grande giubbino sporco, è un'armatura, coprono tutti quei lividi, quelle ferite, e quelle parole ascoltate, come meteoriti, che cadono su una stalla di legno, e la paglia che si disperde, fragorosamente, una cometa corre nel cielo fino a scomparire, "Forza, esprimi un desiderio!".

Una richiesta semplice e banale che non può essere esaudita.

I soldi, quella manciata di banconote, affidati alla persona sbagliata, uno schiaffo per svegliarsi da un incubo, chiamato realtà, sudati sotto il sole lavorativo di una lunga estenuante estate, rumorosa e frenetica, la vita di campagna, tra le bretelle da contadino e una zappa in mano, un ricordo che svanisce come l'arcobaleno fra la nebbia fitta.

Un furto non commesso, ma grida senza prove né testimoni colpiscono un ragazzo innocente, "È stato lui, lo so, perchè è nero!", pallottole di macigni sprofondano l'anima di una delle tante vittime d'ingiustizia, costretto a subire fino a raggiungere con i polpastrelli l'abisso, sono parole che feriscono, come un pugnale che lacera la pelle sino in profondità.

Ora al riparo dal sole, piove su un corpo esanime, che riposa di giorno e corre la notte seguendo la luna, invisibile ai pensieri della gente cerca la sicurezza che ha perso, su strade deserte evita i cactus, ha paura, lo riesci a biasimare?

Il terrore scorre nei suoi occhi, si è dimenticato cosa si prova a dormire in un letto, lui che lascia riposare gli occhi, li chiude per dimenticare quella sfera che acceca, ed è lì, nel calore della strada bollente che trova la pace.

Le nuvole bianche a volte cambiano espressione, diventano grigie in faccia, e riversano la loro rabbia su piccoli insetti che cavalcano il terreno ancora asciutto, e inondano un piccolo uomo che bacia il pavimento come un padre di famiglia bacia l'amante, quella pioggia di durata variabile cambia temperatura, quando il sole picchia la strada, e nessuno si ferma a guardare i cantieri, e dunque nella tranquillità di una città in silenzio i ragazzini al riparo da occhi indiscreti agiscono indisturbati, così colpevoli e così innocenti, a volte l'uomo sulla sua fredda pelle sente un acquazzone incandescente, e gli parla, gli dice: "Ti piace questo sapore?", e la sua faccia diventa verde come un aglio, e poi un getto d'acqua improvviso e rapido, già sentito altre volte, come uno sputo o qualcosa di peggio...

Il sole stanco di brillare, affoga, e si prepara a calare, per tornare a riposare, alla stessa ora, puntuale come un orologio svizzero, anche gli operai escono dalle fabbriche, che continuano a emanare gas inquinante e continueranno per tutta la notte, e diretti a casa o in qualche lugubre bar per affogare la tristezza e la noia di una vita indesiderata, camminando incontreranno un uomo distrutto dal fato, la sua "colpa" è essere nato con una pelle diversa dalla gente "normale", perchè è normale uccidere qualcuno per divertimento, torturare una persona, ricattare o rubare per soldi...

Una chiesa si accende nel silenzio, le campane rimbombano, e i cigni cantano una lingua antica, un uomo che si sta per svegliare, è pronto a sollevare il viso dall'umido tratto di ghiaia che lo ha ospitato, ma si sente felice anche se niente di buono gli è accaduto, una donna anziana, impotente, sta pensando a lui, a quel povero uomo che steso come un animale sedato soffre, l'ha visto ricevere calci, pugni, bottiglie di plastica e vetro che impattano su un corpo abbandonato a se stesso, che cerca di remare seguendo la corrente, ma viene respinto e rinchiuso in un limbo solitario, la donna continua a sfregare le unghie sul vetro, ma spaventata lascia perdere e torna a vedere la televisione seduta comodamente sul divano.

Ricorda e ripensa a tutte le volte che l'acqua gli ha parlato, gli ha gridato, lo ha insultato, chiude i pugni e li lascia volare nell'aria, rassegnato, e pensa tra sè: "Sono parole senza età, tutto si eredita e niente si salva, neanche le briciole di coscienza bastano per sfamare questi individui."

Un usignolo canta, le sue vibrazioni invadono l'anima di un corpo che combatte un destino ignoto, l'incertezza è una margherita i cui petali non si finiscono mai di sfogliare, e quando un clacson suona nel trambusto di una città in movimento, il lembo si spezza, e gli occhi si spalancano alla ricerca del sole che era stato dimenticato, è il risveglio della follia, e il primo gesto, è aggrapparsi alla gamba di uno sconosciuto, tentare di aggrapparsi a una scialuppa di salvataggio ma la barca ringhia, è un cane che attacca e abbaia sulle mani decrepite, spinte da un suono angosciante, è il crepitio respiratorio che blocca e immobilizza l'anima di un corpo stanco e stremato, il colpevole?

Tu che guardi e non agisci, hai paura di allungare il braccio per coloro che sono in difficoltà, fondi e centri di sostegno compaiono tardi, una visita lusinghiera poteva salvare il corpo di un'anima deteriorata dal tempo, e dagli insulti e violenze.

Dall'ambulanza poche parole si salvano, è il testamento di un signore deceduto: "Io ho provato a pedalare lontano, ogni notte, per superare quelle mastodontiche rocce, che come scogli separano due orizzonti, la realtà e l'immaginazione, un ostacolo mi riporta a riva, è la barriera corallina che con le sue alghe cattura e blocca le mie gambe come un cowboy con un ladro nel Far West, e mi sveglio sempre su quel inumidito terreno, voi mi avete ucciso con la vostra indifferenza e ignoranza."